

EMERGENTI

Che follia i matrimoni stile New York

Con umorismo pungente, l'americana Xochitl Gonzalez scrive un romanzo su una wedding planner. E sulla vita della minoranza ispanica

di Felicia Kingsley

Olga muore sognando è il romanzo d'esordio di Xochitl Gonzalez e, dato che non voglio che nessuno rimanga con il dubbio, si pronuncia *So-cil*: deriva dalla lingua nahuatl parlata dagli antichi aztechi e significa "fiore", simbolo della vita, della bellezza e della fertilità.

L'autrice, classe 1977, è nata a New York da madre portoricana e padre messicano ed è cresciuta nell'area di Brooklyn tra Bensonhurst e Borough Park, affidata alle cure dei nonni. I suoi genitori erano attivisti del partito socialista operaio.

Finite le scuole, Xochitl ottiene l'ammissione alla Brown University – una delle otto università della Ivy League, le più prestigiose, ambite ed elitarie degli Stati Uniti – dove consegue un Bachelor of Arts.

Per tredici anni lavora come organizzatrice di matrimoni, fornendo la propria professionalità alle famiglie più benestanti di Manhattan.

È nel 2017 che trova lo slancio per scrivere ed è proprio la vendita della casa della nonna, successivamente alla sua morte, a finanziare i corsi di scrittura creativa.

Tutte queste sono le premesse fondamentali per il romanzo *Olga muore sognando* perché in esso emerge in maniera preponderan-

te l'aspetto autobiografico.

E credo sia doveroso soffermarci sul titolo scelto. «Olga muore sognando» è una citazione tratta dalla poesia *Puerto Rican Obituary*, del 1969, scritta da Pedro Pietri: Pietri era un esponente del movimento Nuyorican, una corrente culturale e intellettuale di artisti portoricani

newyorkesi mossasi nella seconda metà del Novecento.

La poesia è un testo di denuncia delle condizioni dei lavoratori ispanici, giunti negli Usa per inseguire il sogno americano per poi stringere solo polvere tra le mani.

Uno dei versi recita proprio «Olga died dreaming about real jewelry», ossia «Olga è morta sognando

dei gioielli veri».

E qui giungiamo alla Olga del romanzo.

Olga, la protagonista, è infatti di origine ispanica di seconda generazione che, proprio come l'autrice, è cresciuta a Brooklyn con la nonna, e di lavoro fa la *wedding planner*.

Quarant'anni circa, è una donna pratica, diretta, spesso asciutta

o forse sarebbe meglio dire asciu-

gata al limite dell'inaridito dalle richieste assurde che le fanno i suoi clienti, ogni matrimonio sorpassa quello precedente in follia, in esaurimento e in nevrosi.

L'unica arma che ha per salvarsi è il suo spietato sarcasmo, le sue battute pungenti con cui affronta il mondo.

Non cerca l'amore romantico, sta benissimo con sé stessa e la sua maggior preoccupazione se un uomo trascorre la notte da lei – anche uno con cui la notte è stata davvero soddisfacente – è il non potersi prendere il caffè in pace da sola il mattino successivo.

Attraverso il suo sguardo cinico, disincantato, osserviamo i ritratti delle persone che attraversano la sua vita, messe a nudo – a volte, letteralmente.

L'autrice gioca con i toni e con i piani temporali, che si muovono tra presente e passato, quello degli anni in cui la giovane Olga cresceva lontano dall'affetto dei suoi

↑ **Volti**
Face 31 (2012)
della pittrice
olandese Barbara
Hoogewegen



genitori, e il sarcasmo lascia il passo al sentimento e al calore nelle lettere scritte dalla madre alla figlia. Queste lettere sono inoltre lo specchio del vissuto di tutta quella popolazione ispanica animata dalla speranza ma piegata dai soprusi di cui Pietri canta in *Puerto Rican Obituary*.

Il romanzo è un *family drama*, con-

IL TITOLO CITA UNA POESIA
CHE DENUNCIA L'ESISTENZA
DIFFICILE DEI LAVORATORI
PORTORICANI

dito da tanto gossip sociale, politica, ironia intelligente, ma con personaggi imperfetti che cercano di scavarsi dentro per tirare le fila della propria identità culturale, di capire come proiettarsi nel futuro senza farsi coprire dalle ombre del passato, di superare i lutti o quantomeno convivere, di accettare che l'amore reale è molto diverso da quello dei sogni.

E si parla di amore in tutte le forme, non solo quello verso un partner, ma l'amore familiare, fraterno, l'amore per le proprie origini e la propria patria e ovviamente anche l'amore per sé stessi.

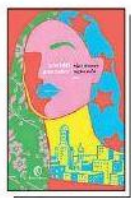
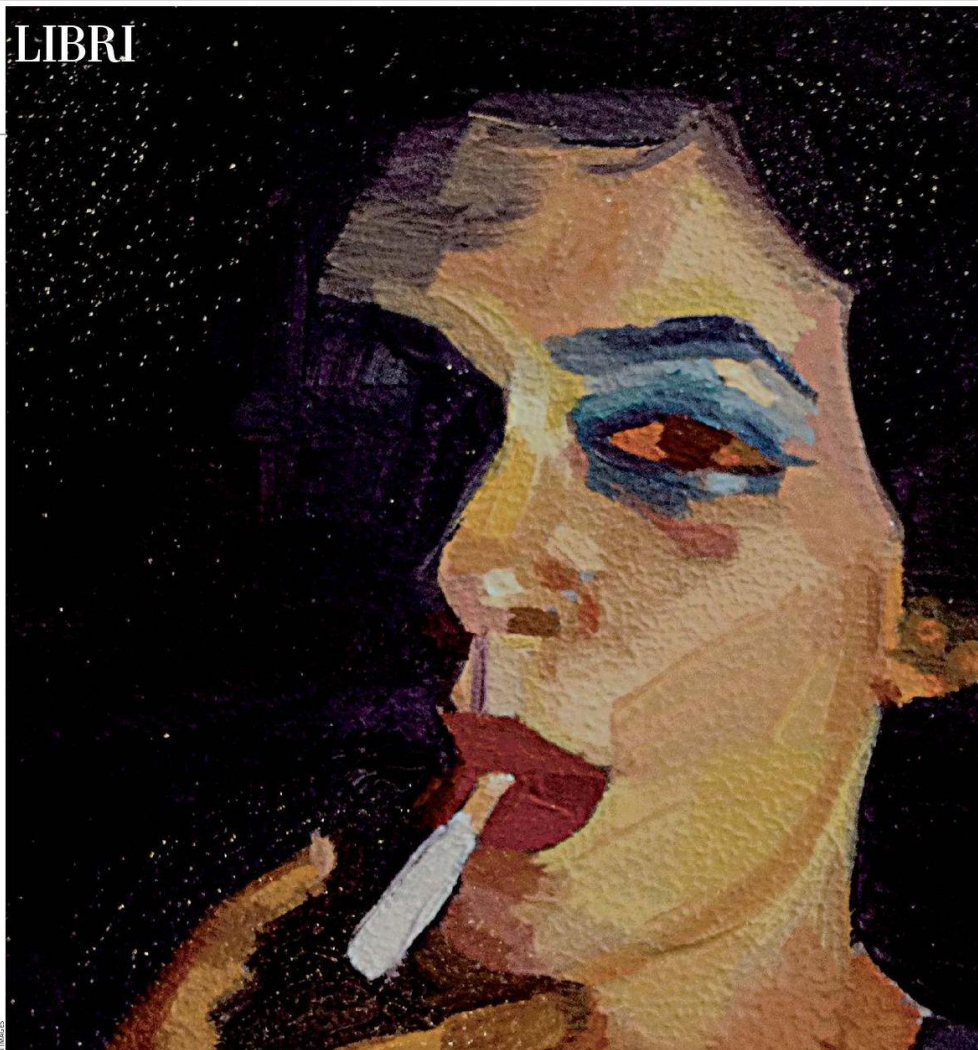
Non mancano importanti e pungenti riflessioni riguardo a tematiche come le molestie e gli abusi sessuali, la gentrificazione di aree urbane che da popolari diventano inaccessibili, il peso dello sfruttamento coloniale... c'è tanto attivismo in *Olga muore sognando*.

L'autrice stessa lo ha definito un *middle-aged coming of age*, un romanzo di formazione di mezz'età anche perché forse, diciamo così, l'età della maturazione oggi si è spostata in avanti rispetto a quando fu coniato il termine *coming of age* (le prime citazioni risalgono al 1600), cioè quando il passaggio da giovane a maturo era segnato dallo scavallare dei vent'anni.

Gonzalez sta attualmente scrivendo e coproducendo insieme al regista Alfonso Gómez-Rejón il pilot per un *dramedy* - serie che divide i toni tra comico, faceto, dramma e introspezione - basato proprio sul romanzo, dunque non resta che vedere se sullo schermo sarà mantenuto il pungente acume del testo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI



Xochitl Gonzale

Olga muore sognando

Fazi

Traduzione

Giuseppina On

pagg. 432

euro 19

Voto 7.5/10